

[Stagione](#) [Biglietteria](#) [Stagioni passate](#) [Sostenitori](#) [Audio/Video](#) [Pubblicazioni](#) [Contatti](#)

09/10/2017 - CONCERTO

Olaf John Laneri, pianoforte

programma di sala  (1,47 MB)

Nasce a Catania da padre siciliano e madre svedese, termina brillantemente gli studi a Verona e quindi si perfeziona in Italia e all'estero conseguendo il master all'Accademia Pianistica di Imola. Dopo diverse vittorie in competizioni nazionali, risulta laureato ai concorsi internazionali di Monza, Tokyo e Hamamatsu. Finalista l'anno precedente, nel 1998 vince il 56° 'Busoni' (Il premio 'con particolare distinzione'; I premio non assegnato). Nel 2001 ottiene il II premio al World Music Piano Master di Montecarlo.



È invitato in rinomate stagioni in Italia e in Europa, sia come solista sia con orchestra (Pomeriggi Musicali di Milano, Orchestre dell'Arena di Verona e da Camera di Padova e del Veneto, al Festival di Brescia e Bergamo, Symphony Orchestra di Tokyo, Filarmonica di Montecarlo) e collabora con direttori quali Lawrence Foster, Tomas Hanus e Lior Shambadal.

Si è esibito a Vicenza, Catania, Rimini, Monaco di Baviera, Berlino, Parigi, Montecarlo, Polonia, Austria, per la Radio della Svizzera Italiana e Radio France.

Un posto di rilievo nel suo repertorio occupa la figura di Beethoven per le numerose partecipazioni in esecuzioni integrali delle *Sonate*. L'interpretazione del *Secondo Concerto* di Brahms con i Berliner Symphoniker in *tournee* in Italia e il successo al debutto alla Philharmonie di Berlino gli ha procurato l'invito dell'orchestra a tornare con il *Primo Concerto* di Čajkovskij. Ha pubblicato un cd dedicato a Brahms (Universal). È docente di pianoforte al Conservatorio di Adria.

Alcuni giudizi della critica per i suoi recital: *"Ricerchissime le sonorità [...] faceva trattenere il fiato per la bellezza del pianissimo velato"*; *"Una talentuosa e virtuosistica personalità, non sbaglia nulla, sembra possedere il segreto della apparente facilità"*; *"Vive in Laneri la grande utopia romantica: il desiderio di cantare con il pianoforte"*; *"Anche se il pianista non lo lascia trasparire, il suo modo di suonare richiamava ad ogni battuta la famosa frase di Chopin: «Il pianoforte è il mio secondo io»"*.

[Scrivi il tuo commento](#)



[Credits](#) | [Privacy](#)

SUONARE *news*

Il mensile dei musicisti
OTTOBRE 2017 - ANNO 23 N. 242 € 7,50 (giornale + cd)

SUONARE *news*

Il mensile dei musicisti

Anno 23 - n. 242
Ottobre 2017

SOMMARIO

ottobre 2017

67 CHI È DI SCENA, i concerti del mese

chi è di **3** **ENIA**
ottobre
Concerti

PIEMONTE

Lunedì 9 ore 18.30
Torino, Politecnico, tel. 011-0907926
Olaf John Laneri, pf



DOMENICA, 1 OTTOBRE 2017

TORINO - I CONCERTI AL POLITECNICO

Polincontri, solisti e musica da camera

Superato il giro di boa del primo quarto di secolo, la stagione di Polincontri Classica si presenta quanto mai ricca e variegata. Ben diciannove gli appuntamenti presso l'Aula magna del Politecnico di Torino, in corso Duca degli Abruzzi 24, dall'ottima acustica dotata di uno Steinway gran coda tra i migliori in città, nell'ormai collaudato e apprezzato orario pre serale (18.30): eventi compresi tra ottobre e la fine di maggio. Ancora una volta si tratta di concerti dai contenuti disparati, che abbracciano secoli di letteratura musicale, dal Barocco al contemporaneo. Il pianoforte come sempre la fa da padrone, con nomi affermati e giovani emergenti. E così pure la grande musica da camera. L'inaugurazione lunedì 9 ottobre, col pianista



Olaf John Laneri che si cimenta col sonatismo beethoveniano; analogamente, con il gigante di Bonn si misurerà in primavera il cileno Luis Latorre, gradito ritorno, e sarà interessante 'misurare' la distanza tra interpretazioni esteticamente e concettualmente molto diverse.

La Voce del Popolo

LAVOCE

Settimanale - Anno 72 - n. 35

1,50 €



Lunedì 9 ottobre
l'esibizione del pianista Olaf John Laneri

l'11 dicembre propone nuovamente Scarlatti in abbinamento a Beethoven e al 'romantico' Chopin. Sul versante cameristico non pochi gli appuntamenti di spicco: col Sestetto di Torino (che il 16 ottobre offre un interessante doppietta Mozart/Dvořák), poi il concerto di Enrico Bronzi e Gianluca Cascioli, in formazione di duo violoncello e pianoforte, tutto proteso sul Novecento, con pagine dello stesso Cascioli, dello statunitense Crumb e di Alberto Colla; così pure novecentesco è il programma predisposto dal violinista Francesco D'Orazio, che assieme al pianista Giampaolo Nuti aprirà la seconda *tranche* (il 15 gennaio) suonando pagine di Stravinskij, Ravel e Busoni. Un onore e un vanto, poi, avere al Poli alcune delle prime parti del'OsnRai per il concerto del 30 ottobre che vede impegnato altresì il pianista Giacomo Fuga (pagine di Beethoven, quindi di Schubert il «Quintetto» 'La Trota'). Tra le formazioni emergono il Quartetto Auryn (Schubert, Mendelssohn e Beethoven il 27 novembre), il Quartetto Adornò (5 marzo) e il Quartetto Faust il 7 maggio, tutto al femminile, ma con la partecipazione del clarinetista Dimitri Ashkenazy. Completano il programma la consueta maratona studentesca, un appuntamento col jazz (20 novembre) e ben tre conferenze concerto: l'una dedicata ai rapporti tra musica e matematica, l'altra alle tecniche del comporre e la terza incentrata sulla figura del novecentesco Kagel.

Favorevoli le condizioni di accesso: ingresso libero per i giovani fino ai 28 anni e per tutti i dipendenti del Politecnico, ingressi a 7 euro e abbonamento all'intera serie di concerti per 70 euro (100 soci sostenitori). Info 011.090.7926/7806, programma completo su www.polincontri.polito.it/classica.

Attilio PIOVANO

Tra i pianisti, da segnalare poi ancora Michelangelo Carbonara (13 novembre), che accosta Scarlatti a Mozart e Schubert, e così pure Riccardo Natale, vincitore di prestigiosi concorsi che

MUSICA
CLASSICAconcerti, festival
lirica e cori

TORINO SETTE n° 1414

dal venerdì 6 al giovedì 14 ottobre 2017

DA LUNEDÌ 9 LA RASSEGNA POLINCONTRI
BEETHOVEN, TRIONFO
DELL'ORDINE SUL CAOS

F'al via la stagione di Polincontri Classica, ventiseiesima edizione. Nell'Aula Magna Giovanni Agnelli del Politecnico di Torino, (corso Duca degli Abruzzi 24 tel.

011/0907926) sono previsti diciannove eventi con cadenza settimanale da ottobre a maggio con la sola interruzione di febbraio. Un orario appetibile, le 18,30, un luogo dotato di un'acustica favorevole all'ascolto della musica da camera. Accesso gratuito ai giovani fino a 28 anni e ai dipendenti del Poli, 7 euro per gli altri.

«Il pianoforte è il mio secondo io». Il celebre asserto attribuito a Chopin ed alla sua identificazione con lo strumento è stato speso per descrivere il pianismo di Olaf John Laneri, catanese di nascita, padre siciliano, madre svedese. Dopo gli studi a Verona ed un master alla prestigiosa Accademia di Imola, Olaf vince la 56ma edizione del Premio Busoni.

Alcuni critici gli riconoscono una personalità talentuosa, «al punto da trattenere il fiato per la bellezza del pianissimo velato». Lunedì 9 ottobre Laneri propone un programma monografico beethoveniano che si apre con la «Sonata n. 25 op. 79 in sol



● Olaf John Laneri, pianista, inaugura la rassegna

maggiore» detta anche «Sonata facile» e forse destinata in dono a Teresa Malfatti di cui il maestro di Bonn si era innamorato.

Seguono la «Sonata in re maggiore op. 10 n. 3» con dedica alla Contessa von Browne, moglie di un caro amico del maestro di Bonn, nei confronti del quale era stato particolarmente munifico, la «n. 14 in do diesis minore, op. 27 n. 2» denominata «Al chiaro di luna».

Il programma si chiude con l'aspra difficoltà dell'«op. 111 in do minore», l'ultima delle sonate per pianoforte, definita «il trionfo dell'ordine sul caos».

[G. GER.]



● La lituana Ula Ulijona Zebriunaite, viola

I CONCERTI FINO A FINE ANNO

9 OTTOBRE. Olaf John Laneri, pianoforte: Beethoven.

16 OTTOBRE. Sestetto di Torino (Sergio Lamberto, Elisabetta Fornaresio violini; Ula Ulijona Zebriunaite, Francesco Vernero viole; Jacopo Di Tonno, Fabio Fausone violoncelli): Mozart, Dvorák.

23 OTTOBRE. Enrico Bronzi, violoncello; Gianluca Cascioli, pianoforte: Crumb, Cascioli, Colla, Beethoven.

30 OTTOBRE. Quartetto con pf dell'OSN Rai (Roberto Righetti, violino; Ula Ulijona Zebriunaite, viola; Massimo Macri, violoncello; Giacomo Fuga, pianoforte); Gabriele Carpani, contrabbasso: Beethoven, Schubert.

6 NOVEMBRE. Carlotta Conrado, violino; Olga Arzilli, viola; Claudia Ravetto, violoncello; Antonio Valentino, pianoforte: Mozart, Brahms.

13 NOVEMBRE. Michelangelo Carbonara, pianoforte: Scarlatti, Mozart, Schubert.

20 NOVEMBRE. Jazz Quartet (Giorgio Li Calzi, tromba; Fabio Gorlier, pianoforte; Matteo Piras, contrabbasso; Donato Stolfi, batteria): «Tra swing e sperimentazioni elettroacustiche».

27 NOVEMBRE. Quartetto Auryn (Matthias Lingenfelder, Jens Oppermann violini; Eaton Stewart, viola; Andreas Arndt, violoncello): Schubert, Mendelssohn, Beethoven.

4 DICEMBRE. Ensemble de Amicis (Massimo Marin, Umberto Fantini violini; Maurizio Redegoso Khartian, viola; Debby Bald, cello; Cecilia Facchini, pianoforte): Mozart.

11 DICEMBRE. Riccardo Natale, pianoforte: Scarlatti, Beethoven, Chopin, Rachmaninov.

Musica

«Tristano e Isotta» al Regio

Apertura di stagione al Regio nel segno di Wagner, con «Tristano e Isotta» dal binomio tipicamente romantico di eros e thanatos: opera che segnò una svolta nel suo linguaggio. Torino fu sempre città wagneriana, sicché inaugurare la stagione nel nome del musicista tedesco non è affatto un'eccentricità, bensì scelta che, storicamente, si ricollega alle radici culturali della Torino di fine '800.

Sabato 7: alle 21, per il Festival Incanti, nella Sala Grande del Teatro Ragazzi di corso Galileo Ferraris va in scena «Anime leggere» con il Quartetto Dekru, spettacolo senza parole che ha per protagonisti tre straordinari mimi ucraini alle prese con la quotidianità, in bilico tra poesia, humour e realismo. Poi alle 22,30, in Sala Piccola, una singolare versione di «Aida» con la regia e drammaturgia di Alfonso Cipolla grazie ai pupazzi di Dino Arru (Il Dottor Bostik).

Domenica 8: alle 16,30 in Sala Grande (Teatro Ragazzi) per Incanti è in scena «Goma Gom», spettacolo comico visionario e poetico con la compagnia catalana Chapertons Còmic Teatre; alle 18 in Sala Piccola «Fellchen e Bommel» spettacolo in *grammelot*. Alle 20,30, ancora per Incanti, ma al Cinema Massimo, omaggio al cineasta ceco Jirí Trnka che fu anche

burattinaio e illustratore: in programma il suo «Sogno di una notte d'estate» del 1959.

Lunedì 9: a partire dalle 14,30, presso il Salone d'onore della Civica biblioteca musicale «Andrea Della Corte» (Villa La Tesoriera corso Francia 192), convegno coordinato da Maria Cristina Riffero e dedicato al Teatro di figura. Interventi di Paolo Bovino, Danilo Kaddouri, Attilio Piovano, Liana Püschel e altri (dedicati alle musiche di Busoni, Respighi, Hindemith e alle marionette di Vittorio Podrecca) con il drammaturgo Alfonso Cipolla, il musicologo Giangiorgio Satriani e il regista Alberto Jona, interventi musicali della pianista Chiara Bertoglio che interpreta brani di Bohuslav Martinu. Alle 18,30 presso l'Aula Magna Agnelli del Politecnico, primo appuntamento per Polincontri Classica: il pianista Olaf John Laneri propone un *recital* per intero beethoveniano.

Martedì 10: alle 20 al Regio va in scena «Tristano e Isotta» per la direzione di Gianandrea Noseda con la regia di Claus Guth, allestimento dell'Opernhaus di Zurigo e un *cast* di specialisti (Peter Seiffert e Ricarda Merbeth nei due ruoli protagonisti). Repliche sino al 22 ottobre. (a.p.)

LA STAMPA

150
1867

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

LUNEDÌ 9 OTTOBRE 2017 • ANNO 151 N. 279 • 1,50 € IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) SPEDIZIONE ABB. POSTALE - D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO www.lastampa.it

LA STAMPA

LUNEDÌ 9 OTTOBRE 2017

Via Lugaresi 15, 10126 Torino, tel. 011 6568111 • fax 011 6639003,
e-mail: specchiotempi@lastampa.it
Facebook: La Stampa Torino • Twitter: @StampaTorino

TORINO

& PROVINCIA

CULTURA SPETTACOLI

44

LA STAMPA
LUNEDÌ 9 OTTOBRE 2017



Polincontri



Polincontri

Tocca al pianista Olaf John Laneri inaugurare oggi alle 18,30 «Polincontri Classica», la rassegna concertistica dedicata agli universitari (e non solo) ospitata come di consueto al Politecnico nell'Aula Magna Giovanni Agnelli. Giunta alla sua XXVI edizione, la stagione propone fino a maggio 19 eventi tra musica da camera, recital solistici e due conferenze-concerto, spaziando tra i grandi autori con anche qualche chicca. Il primo appuntamento è tutto dedicato a Beethoven con un programma che muove dalle sue pagine giovanili con la «Sonata op. 10 n. 3», fino alle seduzioni che strizzano l'occhio al jazz con l'«Op. 111», per arrivare poi alla «Sonata 'Al chiaro di luna'» e l'«Op. 79».

[FCAS.]

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

www.repubblica.it



7.100.8

DOMENICA 8 OTTOBRE 2017

ANNO 42 - N. 238 IN ITALIA € 2,50 CON L'ESPRESSO

Torino

la Repubblica
DOMENICA 8 OTTOBRE 2017



Spettacoli

la Repubblica
DOMENICA 8 OTTOBRE 2017

TORINO XI



LA RASSEGNA

Policontri, la classica per gli ingegneri

TORNA la musica classica nel tempio della scienza e dell'ingegneria. Da domani e fino a maggio, con la tradizionale pausa nel mese di febbraio, l'Aula magna del Politecnico di Torino (in corso Duca degli Abruzzi 24) ospita la ventiseiesima edizione di "Policontri classica", la rassegna concertistica che quest'anno offre una ventina di appuntamenti - ogni lunedì alle 18,30, con ingresso libero fino a 28 anni, a 7 euro o in abbonamento per gli altri - sulle tracce di grandi autori come Beethoven, Schubert, Mozart e Brahms. Già domani, per il concerto di inaugurazione, entra in scena uno dei protagonisti della stagione, ovvero il pianoforte grancoda Steinway, considerato un gioiello dell'acustica da chi ha avuto l'occasione di provarlo che per l'occasione suonerà sotto le dita di Olaf John Laneri (foto), alcune delle sonate più note di Beethoven. Tante le varietà musicali in calendario: dall'ensemble di soli archi De Amicis per il Divertimento K563 di Mozart (il 4 dicembre), al gruppo viola, violino, violoncello e pianoforte, con Carlotta Cornrado, Olga Arzilli, Claudia Ravetto e Antonio Valentino, sul palco il 6 novembre per l'esecuzione integrale dei Quartetti del genio di Salisburgo, fino al sesto d'archi di Sergio Lamberto (il 16 ottobre) ancora per Mozart e Dvorak. E ancora: il Quartetto Aurin, il 27 ottobre proporrà pagine di Schubert e Mendelssohn; mentre il 20 novembre, la programmazione vira sul jazz, con il gruppo di Giorgio Li Calzi. Il 19 marzo va in scena poi la "maratona studentesca" in una carrellata di strumenti, autori e generi diversi. (mc.g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

<http://www.lastampa.it/2017/10/09/torinosette/primapagina/dal-la-stagione-di-polincontri-inizia-con-beethoven-Op00buGNX2htnxVGSZuXzN/pagina.html>

TO LA STAMPA
TORINOSETTE

HOME RUBRICHE NEWS▼ AGENDE

Dal 9 la stagione di Polincontri inizia con Beethoven



Olaf John Laneri, pianista, inaugura la rassegna

PUBBLICATO IL 09/10/2017

G. GER.

TORINO

E' al via la stagione di Polincontri Classica, ventiseiesima edizione. Nell'Aula Magna Giovanni Agnelli del Politecnico di Torino, (corso Duca degli Abruzzi 24 tel. 011/0907926) sono previsti diciannove eventi con cadenza settimanale da ottobre a maggio con la sola interruzione di febbraio. Un orario appetibile, le 18,30, un luogo dotato di un'acustica favorevole all'ascolto della musica da camera. Accesso gratuito ai giovani fino a 28 anni e ai dipendenti del Poli, 7 euro per gli altri.

«Il pianoforte è il mio secondo io». Il celebre asserto attribuito a Chopin ed alla sua identificazione con lo strumento è stato speso per descrivere il pianismo di Olaf John Laneri, catanese di nascita, padre siciliano, madre svedese. Dopo gli studi a Verona ed un master alla prestigiosa Accademia di Imola, Olaf vince la 56ma edizione del Premio Busoni.

Alcuni critici gli riconoscono una personalità talentuosa, «al punto da trattenere il fiato per la bellezza del pianissimo velato». Lunedì 9 ottobre Laneri propone un programma monografico beethoveniano che si apre con la «Sonata n. 25 op. 79 in sol maggiore» detta anche «Sonata facile» e forse destinata in dono a Teresa Malfatti di cui il maestro di Bonn si era innamorato.

Seguono la «Sonata in re maggiore op. 10 n. 3» con dedica alla Contessa von Browne, moglie di un caro amico del maestro di Bonn. nei confronti del quale era stato particolarmente munifico, la «n. 14 in do diesis minore, op. 27 n. 2» denominata «Al chiaro di luna».

Il programma si chiude con l'aspra difficoltà dell'«op. 111 in do minore», l'ultima della sonate per pianoforte, definita «il trionfo dell'ordine sul caos».

I CONCERTI FINO A FINE ANNO

9 OTTOBRE. Olaf John Laneri, pianoforte: Beethoven.

16 OTTOBRE. Sestetto di Torino (Sergio Lamberto, Elisabetta Fornaresio violini; Ula Ulijona Zebriunaite, Francesco Vernerio viole; Jacopo Di Tonno, Fabio Fausone violoncelli): Mozart, Dvorák.

23 OTTOBRE. Enrico Bronzi, violoncello; Gianluca Cascioli, pianoforte: Crumb, Cascioli, Colla, Beethoven.

30 OTTOBRE. Quartetto con pf dell'OSN Rai (Roberto Righetti, violino; Ula Ulijona Zebriunaite, viola; Massimo Macrì, violoncello; Giacomo Fuga, pianoforte); Gabriele Carpani, contrabbasso: Beethoven, Schubert.

6 NOVEMBRE. Carlotta Conrado, violino; Olga Arzilli, viola; Claudia Ravetto, violoncello; Antonio Valentino, pianoforte: Mozart, Brahms.

13 NOVEMBRE. Michelangelo Carbonara, pianoforte: Scarlatti, Mozart, Schubert.

20 NOVEMBRE. Jazz Quartet (Giorgio Li Calzi, tromba; Fabio Gorlier, pianoforte; Matteo Piras, contrabbasso; Donato Stolfi, batteria): «Tra swing e sperimentazioni elettroacustiche».

27 NOVEMBRE. Quartetto Auryn (Matthias Lingenfelder, Jens Oppermann violini; Eaton Stewart, viola; Andreas Arndt, violoncello): Schubert, Mendelssohn, Beethoven.

4 DICEMBRE. Ensemble de Amicis (Massimo Marin, Umberto Fantini violini; Maurizio Redegoso Kharitian, viola; Debby Bald, cello; Cecilia Facchini, pianoforte): Mozart.

11 DICEMBRE. Riccardo Natale, pianoforte: Scarlatti, Beethoven, Chopin, Rachmaninov.

[http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2017/10/08/policontri-la-classica-per-gli-
ingegneriTorino12.html?ref=search](http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2017/10/08/policontri-la-classica-per-gli-ingegneriTorino12.html?ref=search)

la Repubblica  | [Mobile](#) | [Facebook](#) | [Twitter](#)

la Repubblica.it Archivio

[Home](#) [Pubblico](#) [Economia&Finanza](#) [Sport](#) [Spettacoli](#) [Cultura](#)

Sei in: [Archivio](#) > [la Repubblica.it](#) > [2017](#) > [10](#) > [08](#) > [Policontri, la classica p...](#)

Policontri, la classica per gli ingegneri

TORNA la musica classica nel tempio della scienza e dell'ingegneria. Da domani e fino a maggio, con la tradizionale pausa nel mese di febbraio, l'Aula magna del Politecnico di Torino (in corso Duca degli Abruzzi 24) ospita la ventiseiesima edizione di "Polincontri classica", la rassegna concertistica che quest'anno offre una ventina di appuntamenti - ogni lunedì alle 18,30, con ingresso libero fino a 28 anni, a 7 euro o in abbonamento per gli altri – sulle tracce di grandi autori come Beethoven, Schubert, Mozart e Brahms. Già domani, per il concerto di inaugurazione, entra in scena uno dei protagonisti della stagione, ovvero il pianoforte grancoda Steinway, considerato un gioiello dell'acustica da chi ha avuto l'occasione di provarlo che per l'occasione suonerà sotto le dita di Olaf John Laneri (foto), alcune delle sonate più note di Beethoven. Tante le varietà musicali in calendario: dall'ensemble di soli archi De Amicis per il Divertimento K563 di Mozart (il 4 dicembre), al gruppo viola, violino, violoncello e pianoforte, con Carlotta Cornrado, Olga Arzilli, Claudia Ravetto e Antonio Valentino, sul palco il 6 novembre per l'esecuzione integrale dei Quartetti del genio di Salisburgo, fino al sestetto d'archi di Sergio Lamberto (il 16 ottobre) ancora per Mozart e Dvorak. E ancora: il Quartetto Aurin, il 27 ottobre proporrà pagine di Schubert e Mendelssonhn; mentre il 20 novembre, la programmazione vira sul jazz, con il gruppo di Giorgio Li Calzi. Il 19 marzo va in scena poi la "maratona studentesca" in una carrellata di strumenti, autori e generi diversi. (mc.g.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

08 ottobre 2017 sez.

<https://www.olafjohnlaneri.com/concerti-news>



<https://www.turinoise.it/events/ludmil-angelov/>



9 OCT **OCTOBER, 2017**

OLAF JOHN LANERI, PIANOFORTE

IN COLLABORAZIONE CON L'ASSOCIAZIONE MUSICALE ONDA SONORA DI
ALESSANDRIA

AULA MAGNA "GIOVANNI AGNELLI"

CATEGORIA MUSICA E CONCERTI

EVENT DETAILS

Il Politecnico di Torino presenta una serie di concerti all'interno dell'Aula Magna con una serie di artisti di fama internazionale per la stagione 2017-2018 che, come ogni anno, saprà stupire e deliziare il pubblico.

Olaf John Laneri, pianoforte

in collaborazione con l'Associazione Musicale Onda Sonora di Alessandria

Beethoven Sonata in sol maggiore op. 79

Sonata in re maggiore op. 10 n. 3

Sonata quasi Fantasia in do diesis minore op. 27 n. 2 ('Al chiaro di luna')

Sonata in do minore op. 111

TIME

(Monday) 18:30

LOCATION

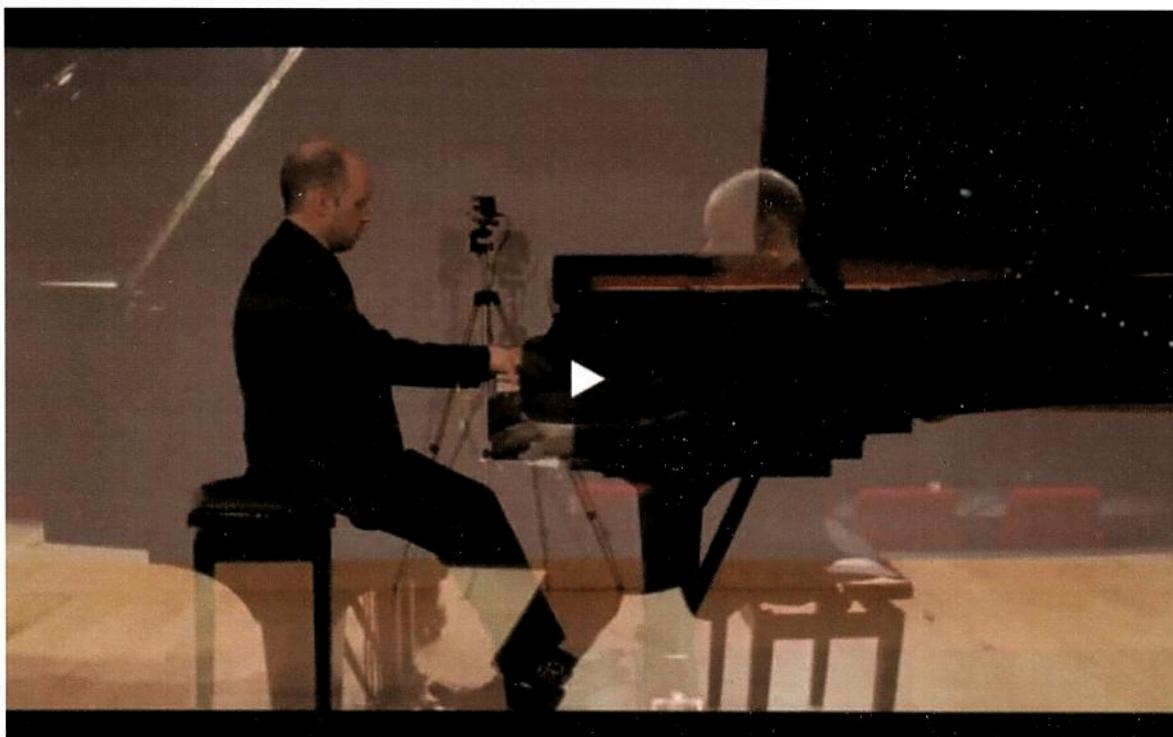
Aula Magna "Giovanni Agnelli"

Corso Duca degli Abruzzi, 24, 10129 Torino

<http://thecicc.com/video/ngwjXD6Tzk0.html>



Polincontriclassica



Al chiaro di luna - Sonata quasi Fantasia in do diesis minore op 27 n 2
[Olaf John Laneri]

Concerto del 9 ottobre 2017 presso il Politecnico di Torino a cura di Polincontri

Olaf John Laneri

in

Beethoven

Sonata quasi Fantasia in do diesis minore op. 27 n. 2 ('Al chiaro di luna')

<http://www.spaceclub.com.sg/download-music/RK5txF5SG-g/beethoven-sonata-in-re-maggiore-op-10-n-3-parte-1-olaf-laneri.html>

 **Muvimov.co**
Free Music Video

input song title or artist name

Video Music

Music Video

 **Download Beethoven - Sonata in re maggiore op. 10 n. 3 [Parte 1] - Olaf Laneri**



Title: Beethoven - Sonata in re maggiore op. 10 n. 3 [Parte 1] - Olaf Laneri

Uploaded on: 30 November 2017

Duration: 15:32

Definition: HD

<https://thronetheater.com/maradona-beethoven-sonata-in-re-maggiore-op-10-n-3-g-fuga-youtube>



11. Al Chiaro Di Luna - Sonata Quasi Fantasia In Do Diesis Minore Op 27 N 2 [Olaf Jöhn Laneri]

Published: Nov 10, 2017 Duration: Unknown By PolincontriClassica



Concerto del 9 ottobre 2017 presso il Politecnico di Torino a cura di Polincontri Olaf John Laneri in Beethoven Sonata quasi Fantasia in do diesis minore op. 27 n. 2 (Al chiaro di luna)

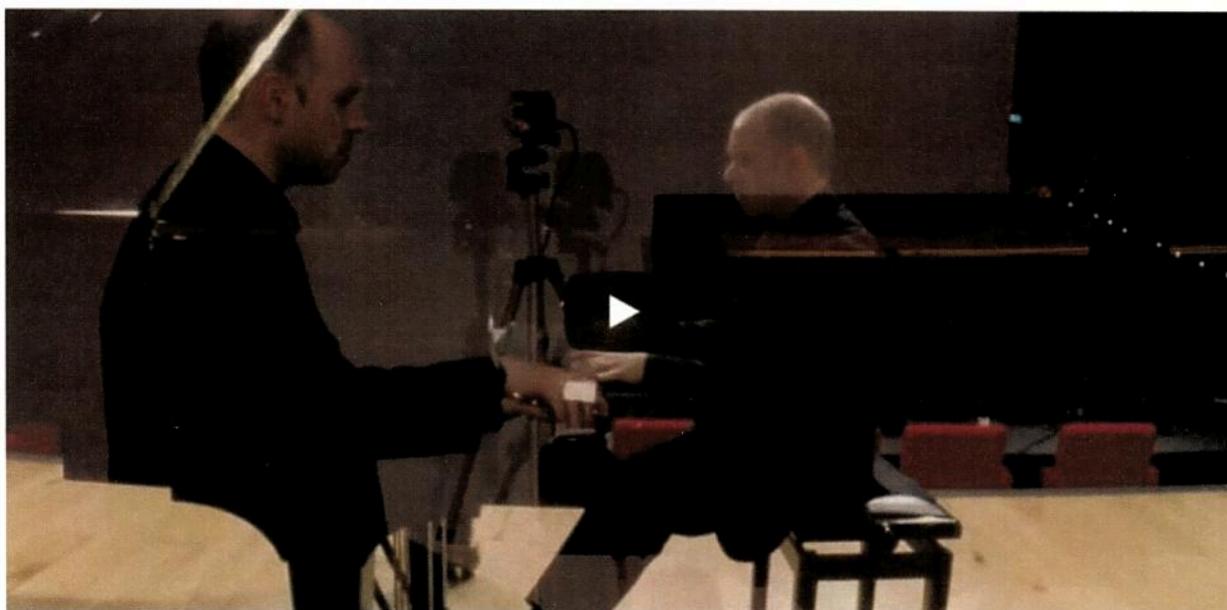
 [Download](#)

<https://sosiski.com/post/E4IAtZFH39k/beethoven-sonata-in-re-maggiore-op-10-n-3-parte-2-olaf-laneri/>

VIDESEARCHXL

search video..

Beethoven - Sonata in re maggiore op. 10 n. 3 [Parte 2] - Olaf Laneri



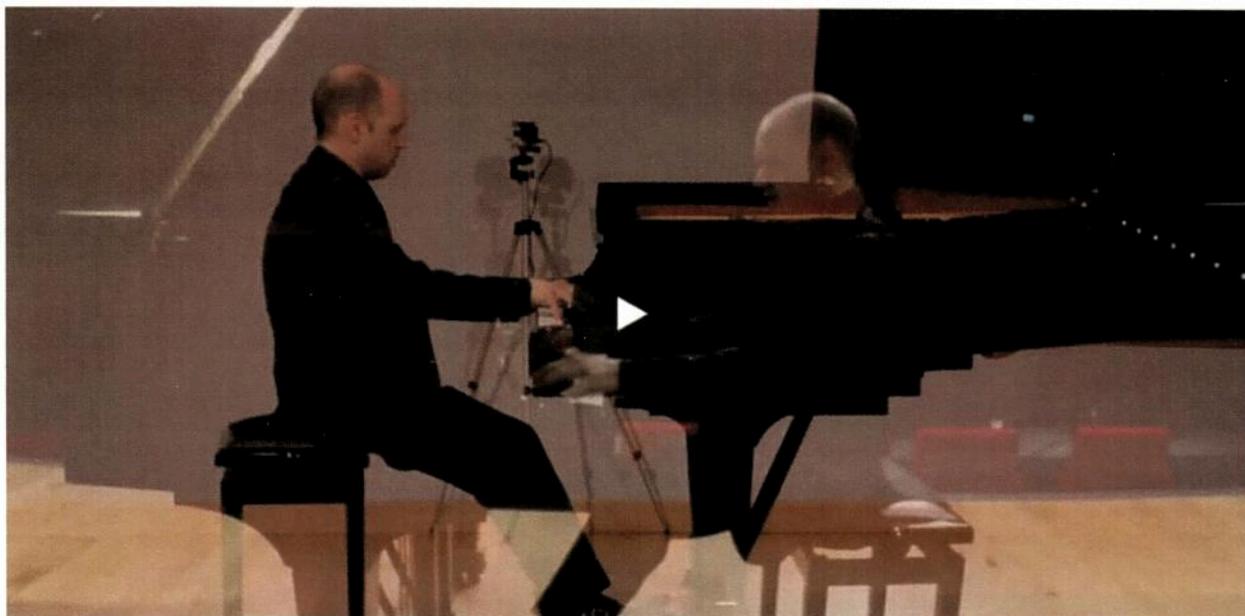
Beethoven - Sonata in re maggiore op. 10 n. 3 [Parte 2] - Olaf Laneri

<https://sosiski.com/post/ngwjXD6Tzk0/al-chiaro-di-luna-sonata-quasi-fantasia-in-do-diesis-minore-op-27-n-2-olaf-john-laneri/>

VIDESEARCHXL

search video..

Al chiaro di luna - Sonata quasi Fantasia in do diesis minore op 27 n 2 [Olaf John Laneri]



Al chiaro di luna - Sonata quasi Fantasia in do diesis minore op 27 n 2 [Olaf John Laneri]

<http://webcache.googleusercontent.com/search?q=cache:8jxkNINBfB4J:tamilking.download/video%3Fv%3Dpolincontriclassica+%amp;cd=34&hl=it&ct=clnk&gl=it>



[Al Chiaro Di Luna Sonata Quasi Fantasia In Do Diesis Minore Op 27 N 2 Olaf John Laneri](#)

Channel Title : [PolincontriClassica](#) **Views :** 65
Likes : 1 **DisLikes :** 0 **Published Date :** 2017-11-10T16:03:23.000Z

Concerto del 9 ottobre 2017 presso il Politecnico di Torino a cura di Polincontri Olaf John Laneri in Beethoven Sonata quasi Fantasia in do diesis minore op. 27 n. 2 ('Al chiaro di luna')

<https://www.youtube.com/watch?v=E4IAtZFH39k>



YouTube^{IT}

Cerca



Beethoven - Sonata in re maggiore op. 10 n. 3 [Parte 2] - Olaf Laneri

<https://www.youtube.com/watch?v=ngwjXD6Tzk0>



 YouTube ^{IT}

Cerca



Al chiaro di luna - Sonata quasi Fantasia in do diesis minore op 27 n 2 [Olaf John Laneri]



CONCERTO

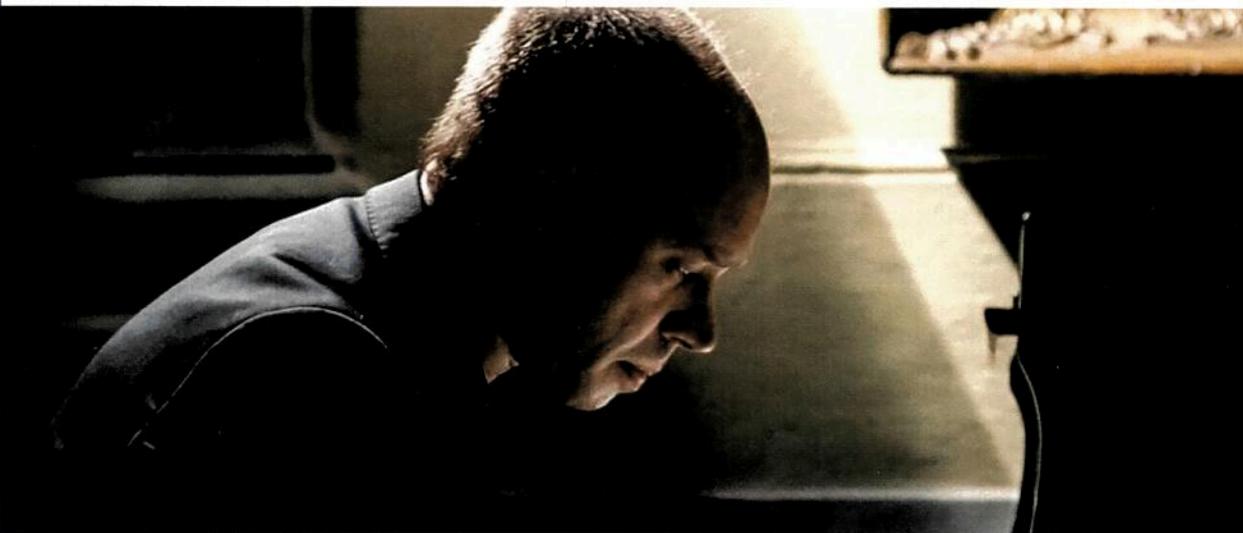
LUNEDÌ 9 OTTOBRE 2017

ORE 18.30 - AULA MAGNA

POLINCONTRI



Polincontri *classica*



OLAF JOHN LANERI

PIANOFORTE

IN COLLABORAZIONE CON L'ASSOCIAZIONE MUSICALE ONDA SONORA DI ALESSANDRIA

BEETHOVEN

SONATA IN SOL MAGGIORE OP. 79

SONATA IN RE MAGGIORE OP. 10 N. 3

SONATA QUASI FANTASIA IN DO DIESIS MINORE OP. 27 N. 2 ('AL CHIARO DI LUNA')

SONATA IN DO MINORE OP. 111

INGRESSO GRATUITO PER GLI STUDENTI - FREE FOR STUDENTS

Maggior sostenitore



Con il contributo di



POLITECNICO
DI TORINO



REGIONE
PIEMONTE

Con il patrocinio di



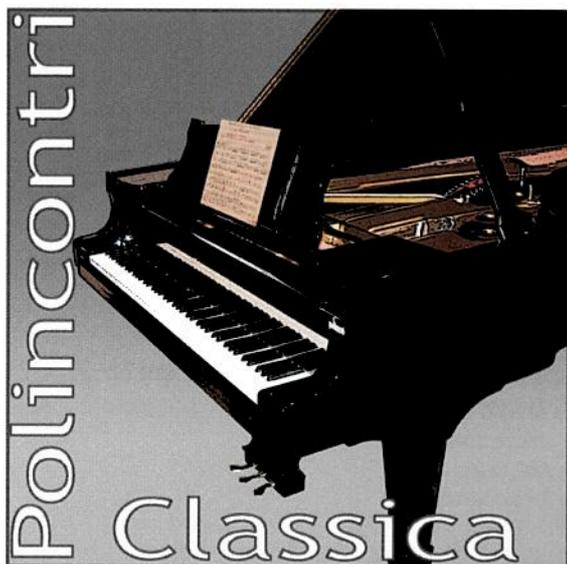
CITTÀ DI TORINO



www.youtube.com/user/PolincontriClassica

www.facebook.com/polincontri.classica

www.polincontriclassica.it



2017

I CONCERTI DEL POLITECNICO
POLINCONTRI CLASSICA
2018

Lunedì 9 ottobre 2017 - ore 18,30

Olaf John Laneri *pianoforte*

Beethoven

in collaborazione con l'Associazione Musicale Onda
Sonora di Alessandria



POLITECNICO DI TORINO
Aula Magna "Giovanni Agnelli"



XXXVI edizione

1° evento

Ludwig van Beethoven (1770-1827)

- Sonata in sol maggiore op. 79 10' circa
Presto alla tedesca
Andante
Vivace
- Sonata in re maggiore op. 10 n. 3 24' circa
Presto
Largo e mesto
Menuetto. Allegro
Rondò. Allegro
- Sonata quasi Fantasia in do diesis minore op. 27 n. 2
(*'Al chiaro di luna'*) 14' circa
Adagio sostenuto
Allegretto
Presto agitato
- Sonata in do minore op. 111 27' circa
Maestoso. Allegro con brio ed appassionato
Arietta. Adagio molto semplice e cantabile

Succulenta *full immersion* nell'universo beethoveniano per questo primo appuntamento di Polincontri Classica. In programma ben quattro *Sonate* del musicista di Bonn, appartenenti a differenti periodi; di esse, ben due sono celeberrime, per dissimili ragioni, e si tratta dell'*op. 27 n. 2* detta *'Al chiaro di luna'* e dell'*op. 111* con la quale si chiude la parabola sonatistica di Beethoven. Non meno nota, l'ancor giovanile, ma già innovativa *op. 10 n. 3*; laddove la *'piccola' Sonata op. 79* delle quattro è forse quella che ricorre con minor frequenza nella programmazione concertistica. Ed è proprio con quest'ultima che Laneri ha scelto di inaugurare il suo *recital*.

Gratificata all'atto della pubblicazione dell'epiteto di *Sonatina*, la *Sonata in sol maggiore op. 79* è pagina effettivamente di non vasta ampiezza e limitato impegno, benché non certo dimessa, pur appartenendo a una matura stagione. Venuta alla luce nel 1809 e preceduta dalla coeva e altrettanto *'piccola' op. 78*, venne incuneandosi tra l'incandescente *op. 57 'Appassionata'* (1805) e la *'programmatica' op. 81 'Les adieux'* (1811). Alcuni abbozzi si intersecano con il lavoro del *Quinto Concerto*, con appunti per la *Fantasia op. 80 per coro e orchestra* e con taluni schizzi per l'*op. 81*. Tagliata in tre soli movimenti e contrassegnata da una singolare *'semplicità'*, in cammino verso la ricerca di un consapevole *dépouillement*, l'*op. 79* s'inaugura con un *Presto alla tedesca* che riecheggia in egual misura l'incisiva virilità di Clementi, fin dal nervoso disegno ad ottave esposto nella prima battuta, e lo *humour* di *'papà'* Haydn: con appena qualche tratto tempestoso entro lo sviluppo; ma attenzione, come fa notare il Carli-Ballola, «all'esiguità del taglio formale corri-

spondono una consumata perfezione strutturale e una compiutezza espressiva che preludono a certi mirabili microcosmi dell'ultima maniera, come le *Bagattelle op. 126* o il *Quartetto op. 135*. Per gli appassionati dei dettagli analitici, da segnalare l'osservazione di alcuni studiosi secondo i quali il tema sarebbe il rovesciamento della danza presente nel quarto tempo dell'*op. 130*, mentre altri ravvisano una certa somiglianza con il tempo d'esordio della *Sonata op. 47 n. 1* di Dussek (al pubblico il piacere di una eventuale verifica). Se questo primo movimento s'impone all'ascolto per le sue arguzie, il garbato sorriso e la scorrevole *allure*, ecco in seconda posizione un soave *Andante* dalla palese struttura ABA in ritmo di *barcarola*, quasi rarefatto *notturno* in modo minore impregnato di *naïveté* pastorale, una *rêverie* che pare prefigurare addirittura il Mendelssohn delle *Romanze senza parole*; dunque, a ben guardare, più anticipazione di climi espressivi dell'incipiente Romanticismo che non sguardo retrospettivo a un passato ormai irrimediabilmente perduto: prima avvisaglia di «una corda affatto nuova della musa beethoveniana» destinata a «risuonare di frequente negli ultimi capolavori». Finale all'insegna della brillantezza con uno spigliato *Vivace* in 2/4, vagamente raffrontabile al *Rondò* del *Quarto Concerto*, il cui giro armonico iniziale verrà curiosamente ripreso da Chopin nello *Studio op. 25 n. 9*; e si tratta di pagina tanto limpida quanto costellata di raffinati dettagli armonici, ritmici di fraseggio e quant'altro: mai banale, pur nella linearità degli assunti.

Dopo le giovanili tre *Sonate op. 2* e la successiva *op. 7*, il giardino rigoglioso delle *Sonate op. 10*, nate tra il 1796 e il '98, viene a costituire un significativo momento di svolta. Rispetto alle prime due, l'*op. 10 n. 3 in re maggiore* s'impone per la maggior vastità della concezione formale; con essa Beethoven torna a ragionare 'in grande' come già era accaduto con l'*op. 7*. E allora ecco quattro movimenti di inusitata bellezza ed efficacia. Un ampio *Presto* dove la velocità pare un dato, per così dire strutturale, nel quale «leggerezza e vigore» con paradossale genialità quasi un ossimoro sonoro, convivono a meraviglia. Fin troppo facile evocare il nome di Scarlatti delle cui alchimie Beethoven era ben conscio e dal quale pur tuttavia lo separano anni luce. Il centro espressivo dell'intero edificio è però nel successivo *Largo e mesto* coniato nella fosca tonalità di *re* minore. In esso già i primi commentatori riconobbero uno dei più intensi movimenti lenti della prima stagione beethoveniana, una pagina impregnata di profondo *pathos* che sconvolge se si pensa alla giovane età del compositore. E vien da pensare a quella sua caratteristica psicologica - egli stesso ne accenna nel *Testamento di Heiligenstadt* - per cui gli accadeva di passare dalla più sfrenata allegria a momenti di profondo sconforto e abissale melanconia, puntualmente riverberati sul pianoforte, come captati da un ipersensibile sismografo: quasi anticipo dell'*Adagio* poi racchiuso nell'*op. 106*. Dopo questo immane movimento di eccezionale afflato, ecco

che la tensione si stempera in un solare *Menuetto*, con quel tema operistico, dolce e «consolatorio». Da ultimo uno sbrigativo *Rondò* ci riporta a un clima di sana *joie de vivre*, umoristico e gaio nella sua garrula spensieratezza. E le ipocondrie dello straordinario *Largo* paiono ormai remote.

Con l'intimistica *Sonata quasi Fantasia op. 27 n. 2*, prototipo di *notturno*, data alle stampe nel 1802, Beethoven concepì certo una delle creazioni più originali e suggestive della sua prima stagione cui arride tuttora straordinaria celebrità. Divenuta ben presto notissima, esordisce inaspettatamente, in opposizione alle convenzioni, con uno stupendo *Adagio* - e in questo consiste la più dirompente novità formale dell'opera - «di così assorta virtù sospensiva» (Pestelli). Non a caso l'incantevole *Sonata* fu amatissima dalla cultura romantica che si considerò 'erede legittima' di tale capolavoro, compiacendosi inoltre, non paga di averlo gratificato con un'epigrafe gratuita, di porne in relazione il vibrante contenuto espressivo con eventi biografici quali l'infelice amore del compositore per la dedicataria, contessa Giulietta Guicciardi; ecco allora lo spunto per non poche interpretazioni, spesso assai pittoresche se non addirittura fuorvianti (...il lago dei Quattro Cantoni cui si è immaginato alludesse ellitticamente l'autore stesso...). Come noto, infatti, la qualifica di *Sonata 'Al chiaro di luna'* è del tutto apocrifa, essendo stata coniata a posteriori dallo scrittore berlinese Ludwig Rellstab. L'ineffabile cantabilità del primo movimento - della quale si ricorderà Schubert specie negli *Improvvisi op. 90* - avvolge la pagina in un'aura di intensa espressività resa ancor più toccante dalla scelta di inquietanti soluzioni armoniche che contrastano con la regolare scansione ritmica; l'impiego rivoluzionario del pedale di risonanza, inoltre, prescritto in funzione timbrica, gioca un ruolo di fondamentale importanza. Se l'*Allegretto* appare alquanto più disteso, pervaso di soffusa dolcezza specie nel sorridente *Trio*, al contrario il *Presto agitato* in *forma-sonata*, il più grandioso *Finale* beethoveniano composto fino ad allora, si presenta teso e drammatico. Pagina convulsa, animata da un'irrefrenabile frenesia, essa «scatena, arroventandolo al calore bianco d'una ispirazione incandescente, il cumulo dei sentimenti che urgevano repressi nel primo tempo» (Carli-Ballola). L'esperto ricorso «a tutte le tecniche possibili, agglomerato armonico, cadenza improvvisatoria, dilatata cantabilità sotto la quale il basso albertino, spinto a rapidità inusitate, trascolora in tremolo» (Pestelli), contribuisce ad accrescere quell'impressione di implacabile fatalismo che sospinge il brano verso l'epilogo.

Compiendo infine un ideale balzo cronologico, eccoci al cospetto della *Sonata op. 111* (terzo pannello dell'ultima triade, unitamente alle *op. 109* e *110*) con la quale il sonatismo beethoveniano giunge al capolinea. Essa si colloca in prossimità degli ultimi visionari *Quartetti* per archi, della *Nona Sinfonia* e così pure non lontano dalla

Missa solennis: tutti capolavori dell'ultima stagione, coevi inoltre alle *Variazioni Diabelli*. Scritta nella fantomatica tonalità di *do minore*, appartenendo *de jure* al cosiddetto 'terzo stile', punta vistosamente su alcuni ingredienti: lo sfruttamento massivo di procedimenti polifonici, innanzitutto, unito alla tecnica della variazione continua, consistente nel derivare l'intero edificio da minimi incisi. E poi la ricerca timbrica che, specie nel movimento conclusivo, raggiunge vertici di chiaroveggente modernità: macchie di colore e insistiti trilli che paiono presagire (forzando appena un poco) le intuizioni di Skrjabin. Ma nel contempo rivela anche la ricerca di quel lirismo e quella semplicità che del tardo stile sono un marchio di fabbrica. Ne fa fede la sublime *Arietta* sulla quale si dipana l'intero finale.

Rinchiuso da lungi entro la cappa della più completa sordità - anziché limite oggettivo, poderoso stimolo che lo proietta in una solipsistica dimensione - Beethoven la completò nel 1822 dedicandola al diletto Arciduca Rodolfo. Prevedendo due soli movimenti, per molto tempo commentatori pur lungimiranti e illustri intravidero nella faccenda solo una sorta di provocatoria bizzarria. Ma non avrebbe potuto essere altrimenti: aggiungere qualcosa al *monumentum* delle cinque *Variazioni* ritmicamente sempre più dense (sino a presagire jazzistici orizzonti *swing* in deliranti passaggi a note puntate) sarebbe stato un sacrilegio come posporre un 'dopo' all'*Incompiuta* di Schubert o ipotizzare un accompagnamento alle bachiane *Partite* per violino. Solo un mediocre dai limitati orizzonti come Schindler, famigerato *famulus* di Beethoven (un po' copista e un po' allievo, segretario, adulatore tuttofare e futuro biografo) ebbe l'insana idea di domandarsi (e l'ardire di domandare) al Maestro perché mai non vi avesse aggiunto un *Rondò*. «*Mi è mancato il tempo di scriverlo*» fu la risposta piena di sarcasmo e disprezzo.

E così, avanzando per cerchi concentrici nell'esplorazione di terre incognite, dalla spigolosa drammaticità del *primo tempo* - un monolitico *Allegro* dall'«aggressività inusitata, quasi rissosa» e dai molti fugati, disseminato di acuminata dissonanze e preceduto dal portale di un *Maestoso* di michelangiolesca possanza - si approda infine a una coda di vertiginosa perfezione «fatta di aria e di luce»: dove un pulviscolo di perlaccee iridescenze stinge da ultimo in un siderale, avveniristico silenzio: saggiamente Beethoven evita infatti il *coup de théâtre* di una prevedibile apoteosi preferendovi, per dirla col *Doktor Faustus*, un *Lebewohl*, un «addio per sempre, così dolce che gli occhi si riempiono di lacrime».

Attilio Piovano



Olaf John Laneri

Nasce a Catania da padre siciliano e madre svedese, termina brillantemente gli studi a Verona e quindi si perfeziona in Italia e all'estero conseguendo il master all'Accademia Pianistica di Imola. Dopo diverse vittorie in competizioni nazionali,

risulta laureato ai concorsi internazionali di Monza, Tokyo e Hamamatsu. Finalista l'anno precedente, nel 1998 vince il 56° 'Busoni' (Il premio 'con particolare distinzione', I premio non assegnato). Nel 2001 ottiene il II premio al World Music Piano Master di Montecarlo.

È invitato in rinomate stagioni in Italia e in Europa, sia come solista sia con orchestra (Pomeriggi Musicali di Milano, Orchestre dell'Arena di Verona e da Camera di Padova e del Veneto, al Festival di Brescia e Bergamo, Symphony Orchestra di Tokyo, Filarmonica di Montecarlo) e collabora con direttori quali Lawrence Foster, Tomas Hanus e Lior Shambadal. Si è esibito a Vicenza, Catania, Rimini, Monaco di Baviera, Berlino, Parigi, Montecarlo, Polonia, Austria, per la Radio della Svizzera Italiana e Radio France.

Un posto di rilievo nel suo repertorio occupa la figura di Beethoven per le numerose partecipazioni in esecuzioni integrali delle *Sonate*. L'interpretazione del *Secondo Concerto* di Brahms con i Berliner Symphoniker in *tournee* in Italia e il successo al debutto alla Philharmonie di Berlino gli hanno procurato l'invito dell'orchestra a tornare con il *Primo Concerto* di Čajkovskij. Ha pubblicato un cd dedicato a Brahms (Universal). È docente di pianoforte al Conservatorio di Adria.

Alcuni giudizi della critica per i suoi recital: "*Ricercatissime le sonorità [...] faceva trattenere il fiato per la bellezza del pianissimo velato*"; "*Una talentuosa e virtuosistica personalità, non sbaglia nulla, sembra possedere il segreto dell'apparente facilità*"; "*Vive in Laneri la grande utopia romantica: il desiderio di cantare con il pianoforte*"; "*Anche se il pianista non lo lascia trasparire, il suo modo di suonare richiamava ad ogni battuta la famosa frase di Chopin: «Il pianoforte è il mio secondo io»*".

Prossimo appuntamento: lunedì 16 ottobre 2017

Sestetto di Torino
musiche di **Mozart, Dvořák**

Maggior sostenitore

 **Compagnia
di San Paolo**

Con il contributo di



POLITECNICO
DI TORINO



REGIONE
PIEMONTE

Con il patrocinio di



CITTÀ DI TORINO

Per inf.: **POLINCONTRI** - Orario: 9-13/13.30-17.00

Tel +39.011.090.79.26/7 - Fax +39.011.090.79.89

<http://www.polincontri.polito.it/classica/>





